

REALTÀ E VISIONI DI VITA

MENICO

All'età di sedici anni entrò a mezza paga tra le opere della fattoria. A diciotto era già a opera intera e con assegno fisso perchè trafficasse intorno alle botti e al granaio anche in que' giorni nei quali la pioggia impediva i lavori della campagna.

quell serpente che, per tenergli dietro, bisognava consumarsi un'ala di fegato.
— Fai, fai, v'è preso la stacca anche a voi, eh, Menico!

Mano nell'ingranaggio

Rôtan le cinghie, stridono le macchine;
Indefessi ne l'opre, allegri canti
Vociano i lavoranti.

I MORTI

Non poteva dormire quella sera. La pioggia scrosciante che rendeva impraticabili le strade e deserti i ritorni del piccolo paese, e più che tutto un'infreddatura presa il giorno del « giuramento » l'avevano fatto correre a letto più presto del solito.

che addormenta il piccolo, non calma l'angoscia.
— ... ai cattivi, sì!
Non domanda più nulla.

nalità, in una casetta di svelta costruzione elevata sopra un scoglioso promontorio era ai suoi tempi il ritrovo geniale di Giuditta Pasta il maggiore astro del canto nell'austero e piccolo cimitero di Blevio una lapide la ricorda ai posteri; Pasquale Ricci, autore di uno squarcio magistrale di musica che fu eseguito in occasione dei funerali dell'imperatore d'Austria Francesco I; Maria Tagliolini, altra celebrità artistica di fama mondiale, foggiarono il Loro nido ai suoi riposi e al sonno eterno.

LUISA CROCE

Abbonamenti a tutto il 31 Dicembre 1925: Italia e Colonie L. 5,50 Estero „ 12,00